



Saluto Edoardo Sanguineti, la nobile figura di questo XLVI Ciclo di Rappresentazioni Classiche. L'opera euripidea - *Fedra (Ippolito portatore di corona)* - riletta dal grande poeta, è stata già protagonista davanti a una numerosa platea di studenti provenienti da varie parti d'Italia il 18 marzo scorso, all'Hotel Molino Stucky di Venezia, del convegno *Le ragioni della follia. La vergogna e la colpa*, nel corso

del quale studiosi di indiscusso valore hanno approfondito il tema conduttore delle tragedie in programma quest'anno al Teatro greco. E saluto la traduzione dell'*Aiace* di Sofocle, di Guido Paduano, "poeta della filologia" di fama europea. Due scuole di pensiero diverse che hanno prodotto testi di particolare suggestione, conferma della tenuta intellettuale delle nostre strategie aziendali e della vocazione a essere baluardo di un Patrimonio dell'Umanità.

E se lo scorso anno la simpatia del pubblico nazionale ed estero ha accompagnato soprattutto la prova del maestro Giorgio Albertazzi, indimenticabile *Edipo a Colono*, il valore aggiunto degli spettacoli classici della nuova stagione è rappresentato proprio dalla riscoperta di due tragedie portate in scena poche volte che hanno messo a dura prova la straordinaria vitalità dei protagonisti: Elisabetta Pozzi e Maurizio Donadoni, coppia ormai collaudata che, insieme ad altri interpreti – tanti sono i giovani di Siracusa selezionati nei duri provini - e alla formidabile squadra tecnica siracusana, costituiscono una vera e propria risorsa nella diffusione del pensiero classico.

Il tema dunque è quello della follia, non solo come malattia ma anche come fatto sociale e antropologico. Ed è proprio la complessità dell'approccio che rende questa nuova sfida dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico in qualche modo più rischiosa ma, allo stesso tempo, stimolante. Avremmo potuto scegliere titoli più noti e più familiari agli spettatori e ai critici, ma non avremmo tenuto fede al ruolo che la Fondazione intende svolgere nel contesto degli studi italiani e internazionali.

La città di Siracusa tutta intera rinnova dunque la sua sfida, dal 2000 annuale, sotto molti punti di vista: organizzativo perché si mette in movimento, per molti mesi, una macchina complessa che assicura lavoro a 320 persone e sperimenta la qualità dell'accoglienza nei soggiorni; per i risultati, giacché diventa sempre più difficile raggiungere le presenze e gli incassi dell'anno precedente (e voglio ricordare che nel 2009 è stata toccata la cifra record di 156 mila spettatori paganti) procurando evidenti effetti benefici sui flussi turistici; culturale – quello più intenso – perché le tragedie classiche ci spingono al confronto con i molteplici aspetti della natura umana, alla cui attualità lavorano per un anno i nostri Istituti di Scuola Media Superiore, testimoni ed eredi dell'antica civiltà.

Le Rappresentazioni Classiche si avviano ormai a doppiare la boa dei cento anni, per un appuntamento che in questi ultimi anni ha saputo conquistare ulteriori consensi e successi. L'intuizione geniale avuta dal siracusano Gargallo, fondatore dell'Istituto del Dramma Antico, seme di quella che noi consideriamo oramai la nostra via autoctona al teatro, è diventata esperienza, vissuta attorno al pensiero classico, fonte di nuove conoscenze, di competenze e di professionalità uniche. Competenze, esperienze e professionalità consegnate ai giovani, linfa vitale del futuro Paese. Ed è proprio a loro che voglio dedicare queste ultime righe per dire che su di essi abbiamo scommesso tutto: consolidando il progetto *Prometeus* che ha permesso a decine di migliaia di studenti di venire a contatto diretto e diventare protagonisti delle attività dell'INDA; facendo partire l'Accademia d'Arte del Dramma Antico, con 100 iscritti nella sessione inaugurale; affidando le tragedie a due giovani di talento. In bocca a Lupo a Daniele Salvo che ha già trionfato nel 2009 con *Edipo a Colono*, e a Carmelo Rifici, talento formato al Piccolo Teatro di Milano, miglior regista ai "Premi Olimpici 2009"; e in bocca al lupo alle migliaia di studenti che andranno in scena al Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani, vanto della città, perla del Mediterraneo.

Roberto Visentin

Presidente Fondazione INDA
Sindaco di Siracusa